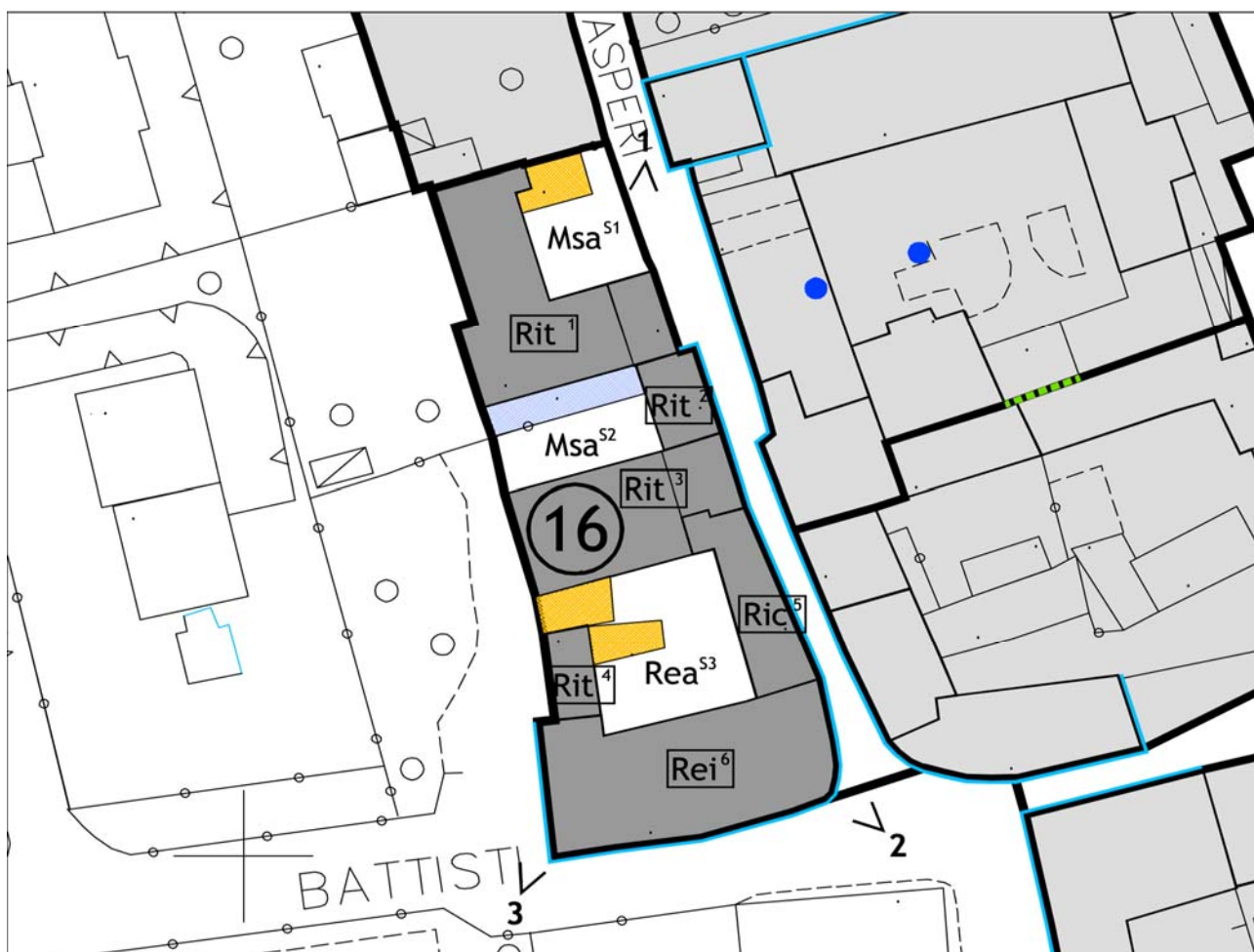




Planimetria Unità Organica



Iconografia



Cono di ripresa n. 1



Cono di ripresa n. 2



Cono di ripresa n.3

Disciplina

Spazi Edificati

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Mappale	Via
1	Rit	Residenza		De Gasperi
2	Rit	Residenza		De Gasperi
3	Rit	Residenza		De Gasperi
4	Rit	Residenza		De Gasperi
5	Ric	Residenza		De Gasperi
6	Rei	Residenza		De Gasperi

Spazi Aperti di relazione

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Uso non ammesso
s1	Msa		
s2	Msa		
s3	Rea		

Annotazioni:

Tutti: importante dal punto di vista paesistico-ambientale non alterare l'impianto urbanistico originario e le relazioni con il suo intorno, di vedute e con ottici. Si consiglia di verso l'esterno sia verso l'interno di ridurre/coprire o meglio di eliminare le strutture e gli elementi in cemento, dalle perimetrazioni alle pavimentazioni; mantenere murature esistenti in pietrame o misto pietra/laterizio conservando quelle storiche; evitare divisioni fisse interne all'unità; per pavimentazioni si consiglia terra battuta, prato, materiale lapideo (ghiaia, ciottoli, lastricato o misto) e comunque soluzioni attinenti al carattere architettonico e tradizionale del luogo, prendendo anche spunto dalla presenza in situ di pavimentazione di valore materico e storico (ad es. acciottolato o lastre in laterizio o pietra) da conservare nello stato originale.

P- Prescrizioni

I - Indirizzi

R - Raccomandazioni

P 6: - predisporre rilievo geometrico recante la proiezione delle volte esistenti e rilievo materico con individuazione di parti e degli elementi architettonici, strutturali e di finitura (intonaci, tinte, rivestimenti) originali;
 - predisporre una lettura sulle specificità e sulle relazioni di valore urbano e paesistico;
 - predisporre relazione storica sull'evoluzione architettonica del complesso supportata da documentazione iconografica e da schema ricostruttivo sintetico delle fasi (cabrei, disegni, mappe catastali, foto, altro);
 - presentazione di documentazione fotografica di tutti i prospetti (ortofoto), degli ambienti e delle parti strutturali storicamente più significativi (es.: portici, sistemi di copertura, strutture murarie, altro), di apparati fissi e di manufatti caratteristici (pozzi, camini, nicchie, comignoli, balaustre, cornici, capitelli, altro) di elementi decorativi o figurativi (cornici e finestre dipinte, edicole, motivi decorativi, tracciature su intonaco, ecc.), di semplici intonaci di interesse storico e loro localizzazione;

P 5: - predisporre rilievo geometrico recante la proiezione delle volte esistenti con individuazione di parti e degli elementi architettonici, strutturali e di finitura (intonaci, tinte, rivestimenti) storicamente originali ancora esistenti;
 - predisporre documentazione fotografica dell'immobile;
 - predisporre una valutazione delle relazioni planivolumetriche e paesistiche del contesto storico e urbano in cui è collocato;

P 1,2,3,4: - predisporre rilievo geometrico,
 - predisporre documentazione fotografica dell'immobile,
 - predisporre una lettura delle relazioni planivolumetriche e paesistiche del contesto storico e urbano in cui è collocato;

I 5,6: - mantenimento/recupero conservativo dello stato di fatto con salvaguardia dell'edificio negli elementi e/o nelle porzioni di strutture, materiali e finiture di interesse storico e architettonico;
 - correzione dei segni architettonici, ambientali e degli elementi che interferiscono con il contesto storico e urbano in cui è inserito
 - ripristino dell'originale unitarietà architettonica ancora leggibile di complessi e di prospetti successivamente frazionati e differenziati nelle finiture e negli elementi architettonici aggiunti;
 - l'inserimento di nuovi segni e di manufatti, anche se espressione del gusto contemporaneo, si deve armonizzare architettonicamente e volumetricamente senza prevalere sul contesto attraverso un attento uso di materiali e di colori; evitare ricostruzioni "in stile", in caso contrario debbono essere simili ma riconoscibili dagli originali;

I 1,2,3,4: continuità delle connotazioni specifiche del luogo con adozione di soluzioni migliorative in rispetto dell'impianto tipologico, urbanistico e morfologico tradizionale del contesto in cui è collocato, evitando interventi di chiusura o di prevalicazione (volumi, tinte forti) sull'impianto e sull'edificio storico;

R 6: - avvalersi di una consulenza specializzata in storia dell'architettura e/o in restauro;
 - provvedere alla ricognizione preliminare dell'U.T. prima del rilascio delle autorizzazioni;
 - effettuare in fase progettuale, sia all'esterno, sia nei locali interni, indagini stratigrafiche per individuare fasi decorative, intonaci e tinte originali;
 - nella demolizione di intonaci cementizi o di quelli particolarmente deteriorati mantenere i supporti sottostanti di valore storico e/o decorati;
 - mantenere nella collocazione originaria decorazioni e affreschi figurativi di interesse storico, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario.
 - conservazione degli elementi architettonici e dei manufatti d'interesse storico architettonico anche in presenza di usure del tempo (contorni in pietra/cotto di aperture, pavimenti, camini, cornici, porte interne, scale, basi, capitelli, ecc.);
 - nel caso di inevitabili nuove aperture e/o passaggi sulle strutture storiche privilegiare la scelta su parti di muratura meno significativa, già compromesse da interventi precedenti, o riaprire antichi affacci o porte che presentino tamponature posteriori, mantenendo spalle archetti
 - segnalare e documentare rinvenimenti significativi (fondazioni, decorazioni, mura, aperture antiche, ecc.);

Facciate: mantenere la composizione architettonica omogenea e stratificata. Conservare/consolidare intonaci originari e nel caso di nuovi rivestimenti si consigliano malte a calce idraulica naturale e calce aerea e comunque non cementizie; evitare soluzioni a "macchia di leopardo" per scoprire porzioni sparse di muratura in pietrame o in cotto a vista. Per finitura si consigliano soprattutto scialbi, in alternativa intonachini e tinte traspiranti. Utilizzare colori rilevati dall'indagine stratigrafica o da ricerche iconografico-archivistiche e in mancanza di dati usare tinte adeguate all'architettura e al contesto evitando tinte forti. In presenza di frazionamenti di un edificio unitario concordare preliminarmente, con le modalità sopra descritte, una colorazione comune. Conservare elementi decorativi (affreschi, graffiti, tempere, altro).

R5: - effettuare preliminarmente indagini stratigrafiche sulle strutture storiche esistenti;
 - conservazione gli elementi architettonici e i manufatti d'interesse storico architettonico anche in presenza di usure del tempo (portici, contorni in pietra/cotto di aperture, pavimenti, camini, cornici, porte interne, scale, basi, capitelli, ecc.); in caso di già avvenuta alterazione, per inserimenti successivi diversificati e aggiunte recenti, recuperare e correggere/attenuare se possibile quelli che sono incongruenti con il disegno architettonico. Concordare preliminarmente, in caso di frazionamenti di un complesso omogeneo, soluzioni architettoniche e di finitura che nel tempo recuperino il carattere unitario del complesso architettonico.
 Nel caso di inevitabili nuove aperture sulle strutture storiche, privilegiare le parti meno significative, già compromesse da interventi precedenti o di recente costruzione, eventualmente riaprire antichi vuoti aventi tamponature posteriori.
 - nella demolizione di intonaci cementizi o deteriorati, conservare gli strati sottostanti di valore storico;
 - mantenere nella collocazione originaria decorazione e affreschi figurativi, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario.

Facciate: mantenere la composizione architettonica omogenea e stratificata. Conservare/consolidareintonaci originari e nel caso di nuovi rivestimentisi consigliano malte a calce idraulica naturale e calce aerea e comunque non cementizie; evitare soluzioni a "macchia di leopardo" per scoprire porzioni sparse di muratura in pietrame o in cotto a vista. Per finitura si consigliano soprattutto scialbi, in alternativaintonachini e tinte traspiranti. Utilizzare colori rilevati dall'indagine stratigrafica o da ricerche iconografico-archivistiche e in mancanza di dati usare tinte adeguate all'architettura e al contesto evitandotinte forti. In presenza di frazionamenti di un edificio unitario concordare preliminarmente, con le modalità sopra descritte, una colorazione comune. Conservare elementi decorativi (affreschi, graffiti, tempere, altro).

R 1,2,3,4: in caso di situazione degradata riqualificare l'architettura in relazione al suo contesto e alla tipologia della contrada; in situazione consolidata attenuare le incongruenze estetiche (colore, materiali);

Altre Annotazioni

Urbanisticamente significativo l'unità, insieme alle UO 17 e UO 18, definisce con la grande quinta dell'antico complesso rurale e civile (nn. 3,5,6) lo storico crocevia tra le attuali via Battisti e via De Gasperi: una "porta" che introduce, per chi viene dalla strada vecchia di Mapello e dopo aver passato l'antica parrocchiale, al centro storico di Ambivere. Il nucleo più antico era costituito dal complesso a corte costituito che comprendeva l'abitazione civile e la struttura rurale. Il completamento del fronte con nuovi corpi edilizi si svilupperà nel corso del XX secolo. Si segnala:

n. 5 per il fronte lungo la via De Gasperi con la sequenza delle aperture contornate in pietra con piane modanate;

n. 6 in quanto preserva i caratteri storici e architettonici del nucleo antico con le diverse fasi stratigrafiche; per il fronte che demarca il crocevia, per il portale-balconcino settecentesco, per la presenza di inferriata-lunetta in ferro battuto dal gusto classico (XIX-inizio XX secolo), per la memoria dell'epigrafe fascista, per le strutture murarie, per la presenza di diversi elementi in pietra modanate a contorno delle aperture; per il grande porticato composto da pilastri in laterizio e significativa orditura lignea dell'impalcato;

1. Carattere paesaggistico ☒

Carattere monumentale ☐

2. Presenza di valori architettonici

Paramenti murari da valorizzare ☒ **nn. 5,6**

Configurazione omogenea ☐

Rapporto con spazi aperti pavimentati ☐

Elementi architettonici caratteristici ☒ **n. 6**

Murricci ☐

Terrazzamenti ☐

Baulature ☐

Masse vegetazionali ☐

Spazi aperti ☐

3. Manufatti oggetto di specifiche prescrizioni

- | | | |
|-------------------------------------|--|----------------|
| <input type="checkbox"/> | Dipinto | |
| <input type="checkbox"/> | Graffito | |
| <input type="checkbox"/> | Affresco | |
| <input type="checkbox"/> | Edicola sacra | |
| <input type="checkbox"/> | Fontana - Pozzo - cisterna | |
| <input type="checkbox"/> | Stemma | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Iscrizione / lapidi / date | n. 6 |
| <input type="checkbox"/> | Meridiana | |
| <input type="checkbox"/> | Stucchi | |
| <input type="checkbox"/> | Bassorilievi /ornamenti plastici decorativi e architettonici | |
| <input type="checkbox"/> | Nicchia | |
| <input type="checkbox"/> | Decorazioni pittoriche e graffiti storicamente documentati | |
| <input type="checkbox"/> | Decorazioni pittoriche e graffiti a palinsesto | |
| <input type="checkbox"/> | Ordinamento architettonico dipinto conservato integralmente | |
| <input type="checkbox"/> | Ordinamento architettonico dipinto conservato parzialmente | |
| <input type="checkbox"/> | Tracce di decorazioni pittoriche | |
| <input type="checkbox"/> | Intonaci antichi | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Portale (edicola, contorno e portone) | n. 6 |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Cornici - Contorni in pietra | nn. 5,6 |
| <input type="checkbox"/> | Cornici - Contorni in cemento/graniglia | |
| <input type="checkbox"/> | Cornici - Contorni in cotto/laterizio | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Elementi in pietra (mensole, altro) | n. 6 |
| <input type="checkbox"/> | Elementi in cemento / graniglia (mensole, altro) | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Balaustre/ parapetti | n. 6 |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Inferriate e cancelli | nn. 5,6 |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Aggetti / Balconi | n. 6 |

Repertorio Fotografico



n. 1



n. 1



n. 2



n. 5



nn. 6,4,3,1



n. 6



n. 6 (portale settecentesco)



n. 6 (iscrizione fascista, inferriata)



n. 6 (balconcino settecentesco)

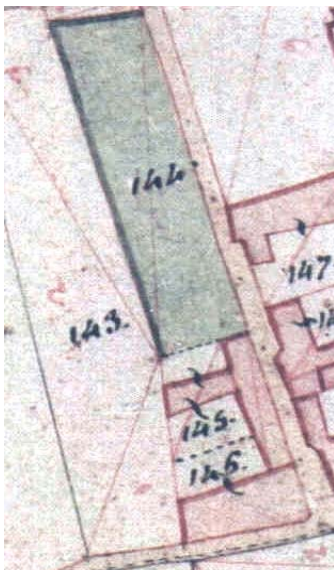


n. 6 (portico interno)



n. 6,4

Confronto catasti storici



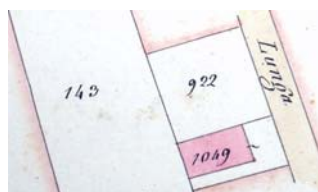
soglia - 1808

n. uso	toponimi
143 aratorio vitato con moroni	brolo del Conte
144 brolo	brolo del Conte
145 casa e corte abitazione	brolo del Conte
146 casa e corte massaro	brolo del Conte



soglia - 1853

n. uso
143 coltivo vitato
144 orto
922 orto
145 casa colonica e porzione andito e corte
923 casa colonica e porzione andito e corte
924 casa colonica e porzione andito e corte
926 casa colonica e porzione andito e corte
146 casa colonica, bottega, porzione andito e corte
925 casa colonica



soglia - 1855

n. uso
922 orto
1049 stalla e fienile con portico

1902-1935

NON REPERIBILE